



campanari del Goriziano
pritrkovalci Goriške
scampanotadôrs dal Gurizan

storia
notizie
attività

In occasione della manifestazione "Campanili aperti", proponiamo la vicenda della costruzione della torre campanaria del paese della Bassa a fine Ottocento

Fiumicello: storia di un campanile

Nonostante la giornata quasi estiva sono stati numerosi anche quest'anno i visitatori alla manifestazione "Campanili aperti", giunta alla sua quarta edizione. Successo anche per le visite guidate a Pieris dal professor Ivan Portelli e a Fiumicello dal professor Ferruccio Tassin. In questa occasione proponiamo alcuni stralci della relazione sul campanile di San Valentino a Fiumicello. *La pur loquace lapide sulla porta di questo discosto, sonoro, complemento della chiesa, narra la parte più recente della storia e il trionfale epilogo: anno 1899, Papa Leone XIII, imperatore Francesco Giuseppe, Giacomo Missia Arcivescovo. Fa i nomi di camerari, sindaci.*

La grandezza delle lettere dichiara l'importanza nell'impresa di parroco decano (Adamo Zanetti) e costruttore edile (Giuseppe Miniussi). Si sarebbero meritati una menzione, almeno, il parroco Pietro Lodovico Tirindelli che segnò un'epoca (1843-1892), e il possidente Edoardo Priester, che donò 5.000 f.

Nonostante la separazione fisica per circostanze e conformazione geologica del terreno, vicende di chiesa e campanile sono legate in maniera avvincente e drammatica. Neoparroco, il Tirindelli fece abbattere la vecchia chiesa; per 30 anni si mosse con energia per una nuova: avrebbe risolto il problema campanile coll'inserirlo al centro della facciata. Miracolo se buona parte dei Fiumicellesi di San Valentino non ci rimise la pelle nel 1877: la chiesa crollò la notte del 27 ottobre, vigilia della inaugurazione! Aveva ceduto un pilastro, riempito di "sola sabbia"; quelli di San Lorenzo non trattennero la gioia (Marcon); scorno per la precisa e occhiuta burocrazia imperial-regia!



"...la chiesa crollò la notte del 27 ottobre, vigilia della inaugurazione! [...] Si tamponò l'emergenza campanile costruendo uno provvisorio, di legno, campane piccole..."

La storia cominciava daccapo. Chiesa finita, con quasi altri 30 anni di sospiri nel 1901. Si tamponò l'emergenza campanile costruendo uno provvisorio, di legno, campane piccole, delle quali una (del 1884) rimane nella cella campanaria. Passano gli anni non senza l'impegno del Tirindelli: ne parla una lettera, grondante lacrime, al Capitano distrettuale di Gradisca. Narra della popolazione, per i 2/3 dispersa sul territorio; delle campane piccole e del suono poco potente dal campanile di legno, sistemato con un'acustica ridotta dal sito. Se il Fondo di religione non può intervenire in solido, si potrebbe almeno permettere d'impiegare i soldi

esistenti per venire incontro a 2300 fedeli che reclamano "altamente" l'opera. E poi, il campanile non si può costruire in un anno: ce ne vorranno due o più. Le cose andarono diversamente. Il Tirindelli lasciò questo mondo a 90 anni, nel 1892, con il campanile nel cuore. Arrivò don Adamo Zanetti, Marianese: rivoluzione per Fiumicello, la Bassa, la Contea. Sarà al Parlamento di Vienna dal 1897 al 1901 e "intanto" - motore la cassa rurale (1896) - fa crescere ogni aspetto della vita sociale ed economica. Parroco-decano dal 1892 al 1902, ha difficoltà, perfino a mettere a frutto nei lavori della chiesa i 300 fiorini "elargiti graziosamente da Sua Maestà Imperial Regia Apostolica l'Imperatore". Spinge poi la podestaria fiumicellese a convocare il consiglio comunale per vedere come coprire le spese di 8344 fiorini e 24 soldi (!). Intanto c'era stato un testamento a favore della chiesa, da parte del defunto don Giovanni Battista Verzegnassi. Accelerazione di lavori per il

campanile: 11 luglio 1898, benedetta la prima pietra per fondamenta già collocate. Al 23 novembre, "Il campanile è compito, ci manca solo la croce..."; e ora si invocano le campane per richiamare la gente "in un paese così disperso". Dicembre 1898, campane ultimato: splende di luci nella notte del 2 per la festa del giubileo imperiale. Prove generali la vigilia e, alla festa, lui, il campanile... e l'Imperatore, fra spari di fucile e fuochi artificiali! Collaudo della struttura venerdì 13 gennaio 1899 dall'ing. Levi di Trieste. Si rinnovano le lodi al capomastro Miniussi e si annuncia il contratto per le campane col fondatore Broili; peseranno sui 44 q. Arriva la festa grande: già sabato 4 marzo anticipo; le campane suonano fino a tarda notte; illuminazione di campanile e borgata, pavati a festa. Alle 10 di domenica 5, la benedizione, con imponente partecipazione popolare; ordine pubblico garantito dai veterani. Messa, e omelia incentrata su campa-

nile e campane. La "grande" racconta anno (1899), Papa, Imperatore, arcivescovo, decano, denaro raccolto fra il popolo di Fiumicello. Bronzi, nuova voce del campanile, intonati come quelli di Aquileia, ma, per reverenza, con un mezzo tono più basso. Al pomeriggio, concerto del coro. La sera, fuochi artificiali; illuminazione, con effetti ribassati dalla pioggia, entusiasmo intatto. La storia ha cambiato il panorama politico-amministrativo, continuità solo per quello ecclesiastico. I nomi sulla lapide continuano a parlare di un paese all'interno di un impero che pullulava di lingue e religioni; della lotta per il progresso sociale ed economico. I santi (presenti sulle campane Antonio da Padova, Giuseppe, Valentino, Lorenzo, Sebastiano, Rocco...) raccontano paure e speranze della gente. Alla sommità, la croce ricorda sacrificio, amore, speranza.

Ferruccio Tassin

Pellegrinaggio

Al Santuario di Barbana

Sabato 30 maggio si terrà il tradizionale pellegrinaggio di tutti gli scampanotadôrs all'isola santuario di Barbana. Il programma di quest'anno prevede l'imbarco alle ore 14.00 a Grado; a seguire lo scampanio sul campanile a partire dalle ore 14.30. Alle 17.00 don Moris Tonso celebrerà la Santa Messa solenne accompagnata dai Sacri Cantores Theresiani. Successivamente, alle ore 18.00, è prevista l'inaugurazione e benedizione della nuova struttura che sorregge le campane. Alle 18.30 si ripartirà alla volta di Grado per concludere la giornata con un momento conviviale in una nota trattoria di Aquileia.

Gita sociale

Al raduno campanari a Verona

La gita sociale di quest'anno si svolgerà sabato 20 giugno e avrà come meta la bellissima città di Verona. Ci sarà la possibilità di partecipare al 55° raduno nazionale dei suonatori di campane che prevede la presenza di delegazioni delle numerose associazioni italiane presenti con i diversi sistemi di suono. Per informazioni e iscrizioni (da effettuarsi entro la fine del mese di maggio) contattare Emanuele 338.1643305.

Medea

Corso per campanari

Si sta concludendo anche per quest'anno la stagione delle "scuole campanarie" che ha visto una buona affluenza di nuovi campanari. Tutti i sabati di maggio dalle 18.00 alle 19.00 continuano le lezioni sul campanile di Ajello. L'ultimo corso si terrà sul campanile della chiesetta di Sant'Antonio sul colle di Medea, i giorni 8,10,15,17 giugno dalle ore 17.00 alle 18.00. Iscrizioni aperte a Pierino Gereon 0481.76133.